



FidiToscana
Motore di Imprese

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

in data 19/12/2023

CODICE ETICO

SCHEDA CONTROLLO DOCUMENTO

IDENTIFICAZIONE

TITOLO DEL DOCUMENTO	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 <i>CODICE ETICO</i>
-----------------------------	--

REVISIONI

VERSIONE	DATA EMISSIONE	COMMENTO	FIRMA
V.01	9/3/2022	Prima emissione	
V. 02	19/12/2023	Seconda emissione	

1.	DEFINIZIONI.....	5
2.	PRINCIPI FONDAMENTALI	6
	2.1 PRINCIPI.....	6
	2.2 I NOSTRI VALORI.....	7
	2.3 MISSION	9
3.	ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI SOCIALI E DIREZIONE	10
4.	PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON DIPENDENTI E COLLABORATORI	11
	4.1 RELAZIONI	11
	4.2 DOVERI DEI DIPENDENTI	11
	4.3 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI.....	13
5.	PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON CLIENTI, FORNITORI E CONSULENTI	13
	5.1 RELAZIONI CON I CLIENTI	13
	5.2 RELAZIONI CON I FORNITORI E ALTRI PRESTATORI DI BENI O SERVIZI	13
6.	PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LA COLLETTIVITÀ.....	14
	6.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	15
	6.2 COMMERCIO DI ARMAMENTI.....	15
	6.3 OPPOSIZIONE AD ATTIVITÀ ETICAMENTE NON SOSTENIBILI	15
	6.4 RELAZIONI CON I MEDIA	15
	6.5 RAPPORTI ECONOMICI CON PARTITI POLITICI	15
	6.6. IMPEGNO NELLA COMUNITÀ.....	15
7.	PRINCIPPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LE AUTORITÀ.....	16
	7.1 RELAZIONI CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	16
	7.2 RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI E CON LE AUTORITÀ	16
	7.3 RELAZIONI CON L’AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	17
8.	PRINCIPI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI	17
	8.1 TRASPARENZA DELLA CONTABILITÀ.....	17
	8.2 TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	18
	8.3 TUTELA DEL DIRITTO D’AUTORE E DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	18
9.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE E SANZIONI	19
	9.1 DIFFUSIONE E ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO	19
	9.2 SEGNALAZIONI	19
	9.3 I PRINCIPI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING	19
	9.4 SANZIONI.....	21

1. DEFINIZIONI

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

Autorità: Autorità Giudiziaria, Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni e altre Autorità italiane ed estere, "Garante della privacy".

CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Aziende di credito, finanziarie e strumentali cui è sottoposta la Società.

Codice Etico: dichiarazione dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli Organi che operano nella Società finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, anche ai fini della prevenzione ed el contrasto di possibili illeciti ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Collaboratori: tutte le persone che collaborano con la Società in virtù di un rapporto "parasubordinato" o in forme contrattuali assimilabili (prestazioni di lavoro temporaneo, somministrazione di manodopera, a progetto, ecc.).

Consulenti: persone fisiche o giuridiche che collaborano con la società in virtù di contratti di consulenza/autonomi.

Clienti: soggetti pubblici o privati, che fruiscono dei servizi offerti dalla Società.

Decreto Whistleblowing: Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Destinatari: gli Organi Sociali e i loro componenti, la Direzione, i dipendenti e i collaboratori, i consulenti e i fornitori, i procuratori, gli agenti, i mediatori e qualsiasi soggetto che possa agire in nome e per conto della Società, in quanto tenuti all'osservanza del presente Codice Etico.

Dipendenti: tutti coloro che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato, compresi i dirigenti.

Direzione: il Direttore Generale, il Vice-Direttore Generale (se nominato).

Fornitori: controparti nei processi di acquisto di beni e servizi.

Informazioni riservate: informazioni relative ad iniziative, impegni, accordi, progetti, dati contabili e statistici e attività della Società o dei suoi Organi, la cui diffusione non si stata autorizzata dagli Organi Sociali competenti.

Modello Organizzativo: modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs.08/06/2001 n. 231.

Organi Sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Presidente, Vice-Presidente, Direttore Generale, Vice-Direttore Generale (se nominato), Organismo di Vigilanza (OdV 231/2001).

Regione: Regione Toscana

Regolamento Privacy: Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Società: Fidi Toscana S.p.A.

Struttura: Area/ Servizio/Ufficio/Funzione in cui è articolata la Società.

Valori: valori enunciati nel presente Codice Etico cui si ispira la Società.

2. PRINCIPI FONDAMENTALI

2.1 PRINCIPI

Il presente documento contiene le regole volte a garantire che i comportamenti dei soggetti Destinatari, siano sempre ispirati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, trasparenza e reciproco rispetto, nonché ad evitare che vengano poste in essere condotte idonee ad integrare le fattispecie del reato e illeciti amministrativi inclusi nell'elenco del D.lgs 231/01.

Fidi Toscana adotta e diffonde il presente Codice Etico e di comportamento, cui sono tenuti a conformarsi gli Organi Sociali e i loro componenti, la Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, gli agenti, i mediatori, i procuratori e qualsiasi soggetto che possa agire in nome e per conto della Società o entrarvi in relazione contrattuale.

I soggetti ricompresi nel novero dei Destinatari sono altresì chiamati a conoscere e rispettare, in relazione alla funzione esercitata e al livello di responsabilità assunto, le procedure aziendali. I soggetti in parola sono inoltre tenuti a seguire costantemente l'aggiornamento della normativa interna della Società attraverso gli strumenti informativi messi a disposizione dalla stessa per il corretto svolgimento della propria attività lavorativa e per il mantenimento di comportamenti conformi alle direttive aziendali sull'organizzazione del lavoro.

La Società vigilerà sull'effettiva osservanza del Codice, predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo e garantirà la trasparenza delle condotte poste in essere, intervenendo, ove necessario, a reprimere eventuali azioni non in linea con i principi del Codice.

Nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del Codice Etico dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nelle procedure o nei regolamenti interni, il Codice Etico prevarrà su queste disposizioni.

Inoltre, il presente Codice Etico costituisce un elemento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, adottato da Fidi Toscana S.p.A.

2.2 I NOSTRI VALORI

INTEGRITÀ	Tutti i destinatari sono tenuti ad improntare i propri comportamenti ai principi di buona fede, onestà, integrità morale, trasparenza, correttezza ed imparzialità.
LEGALITÀ	Fidi Toscana assicura il rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché di tutte le regole organizzative e procedurali adottate e di quelle contenute nel presente Codice Etico, anche mediante la promozione di una cultura dei controlli che coinvolga tutti i dipendenti. La Società partecipa attivamente agli sforzi internazionali e locali per combattere i reati finanziari, compresi frode, corruzione, riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo o ad altre attività criminali e si impegna, inoltre, costantemente per realizzare controlli efficaci al fine di prevenire e rilevare pratiche commerciali illecite o contrarie all'etica.
ECCELLENZA	Fidi Toscana si pone l'obiettivo di migliorare continuamente, coltivando la creatività diffusa e finalizzata all'innovazione, valorizzando il merito.
TRASPARENZA	La Società pone la trasparenza alla base delle proprie azioni, della propria comunicazione e dei contratti per consentire a tutti gli interlocutori di fare scelte autonome e consapevoli. Nel rispetto degli obblighi di trasparenza sanciti dalla vigente normativa, la Società pubblica sul proprio sito internet i dati previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs n. 33/2013.
GESTIONE DEI CONFLITTI D'INTERESSE	I Destinatari devono evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse che possa intaccare la loro indipendenza di giudizio e di scelta e che risulti incompatibile con i propri doveri. Fidi Toscana richiede che ogni potenziale conflitto d'interessi sia segnalato tempestivamente ai responsabili e, all'occorrenza, all' Ufficio Legale e alla funzione Compliance, affinché possa essere gestito in modo adeguato. Nella gestione dei suddetti potenziali conflitti, la Società esige integrità, capacità di giudizio e discrezione, così come previsto nel presente Codice, nelle politiche interne e dai nostri valori. In ogni caso la Società si è dotata di procedure atte ad anticipare e prevenire eventuali conflitti di interesse.
IMPARZIALITÀ	La Società, nel pieno rispetto del principio di buona fede, opera con imparzialità nell'esercizio della propria attività, impiegando altresì una composizione e una struttura organizzativa che garantiscono il principio di indipendenza di giudizio e l'assenza di qualunque interesse, commerciale e finanziario, che possa determinare comportamenti di parte, trattamenti di favore e disparità. La Società considera in modo oggettivo la pluralità di interessi pubblici e privati implicati nelle proprie valutazioni, evitando di discriminare la posizione dei soggetti coinvolti e sottraendosi a pressioni indebite.
TUTELA DELLA CONCORRENZA	Ogni azione della Società è improntata alla massima correttezza gestionale. I Destinatari svolgono la propria attività nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza ed integrità.
TUTELA DELLA REPUTAZIONE	La reputazione è una delle principali risorse della Società. Ciascun destinatario ha la responsabilità di evitare di porre in essere attività o comunicazioni che possano incidere negativamente sulla reputazione di Fidi Toscana.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE In attuazione della disposizione di cui all'Art.1 co.8 Legge 190/2012, la Società ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI Per poter offrire ai propri clienti servizi ottimali, Fidi Toscana si serve di informazioni esaurienti, aggiornate e precise sul loro conto. È premura della Società verificare che la raccolta, l'uso, la ricerca e il trasferimento delle informazioni dei clienti siano in linea con le leggi in materia di protezione dei dati, con le politiche e con gli obblighi contrattuali. La riservatezza del cliente è essenziale e Fidi Toscana ritiene di tutelarla in ogni momento.

RECLAMI DEI CLIENTI La Società presta particolare attenzione ai reclami o ai dubbi dei propri clienti e li gestisce con correttezza e tempestività.

TUTELA AMBIENTALE Fidi Toscana S.p.A. è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione, nello svolgimento della propria attività, la Società si impegna al rigoroso rispetto di tutta la normativa ambientale applicabile al proprio settore, salvaguardando l'ambiente circostante e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio.

In tale ottica, quando promuove, progetta o affida a terzi interventi edilizi o manutentivi delle proprie strutture, ovvero la gestione di attività che generano impatti ambientali ovvero ancora lo smaltimento dei rifiuti prodotti, Fidi Toscana S.p.A. assicura la previa qualificazione tecnico-professionale dei fornitori impiegati, nonché la previsione di apposite clausole contrattuali che impongano il rispetto da parte degli stessi di tutte le normative ambientali applicabili, delle procedure previste e dei principi etici definiti dalla Società.

2.3 MISSION

Fidi Toscana è un intermediario finanziario, iscritto nell'elenco speciale degli intermediari finanziari e come tale sottoposto alla vigilanza di Banca D'Italia.

La Società è stata costituita a Firenze nel 1975 su iniziativa della Regione e delle principali banche operanti in Toscana, come società di diritto privato, nella forma giuridica di società per azioni.

La Società ha come oggetto sociale quello di:

- agevolare l'accesso al credito, a breve e a medio-lungo termine, sia a tasso ordinario che agevolato, nonché ad altre forme di finanziamento, come il leasing ed il factoring;
- prestare la propria consulenza in favore della Regione Toscana, di altri Enti Pubblici e delle società loro partecipate, e di imprese;
- compiere ogni altra operazione necessaria al raggiungimento dell'oggetto sociale, anche assumendo, nei limiti previsti dalla normativa di vigilanza, partecipazioni in società aventi un oggetto sociale analogo o affine al proprio ed in società di investimento a capitale variabile, in fondi comuni di investimento in valori mobiliari e immobiliari, di tipo aperto o chiuso, in società di gestione del risparmio, in società finanziarie.

L'azione della Società si svolge nel quadro delle linee strategiche determinate dal Consiglio di amministrazione per le finalità istituzionali perseguite con il patrimonio oppure da specifiche norme per i fondi di terzi in amministrazione.

La Società opera nel rispetto dell'etica degli affari ed è cosciente di assolvere anche ad una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale di dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle comunità ed al territorio in cui opera.

La Società risponde con trasparenza, competenza e completezza alle esigenze di tutti gli stakeholders (operatori, dirigenti, partners, fornitori, soci) e produce valore per i clienti e per i lavoratori in modo coerente con la propria visione e con i propri valori.

In particolare, assume i seguenti come elementi fondanti della propria missione:

- essere un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore, impegnandosi per la piena soddisfazione dei clienti;
- applicare una politica del personale che consenta di mantenere un alto livello di motivazione e di coinvolgimento verso il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- perseguire nel breve e nel lungo termine il continuo miglioramento dei processi realizzati.

3. ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI SOCIALI E DIREZIONE

I componenti gli Organi Sociali e la Direzione della Società sono tenuti al rispetto del presente Codice Etico conformando la propria attività a valori di onestà, correttezza e integrità, mantenendo una condotta imparziale, astenendosi dall'usare trattamenti preferenziali nei confronti di qualunque soggetto, persona fisica o giuridica, Ente pubblico o privato con il quale entrino in relazione in ragione del proprio ufficio.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I membri degli Organi Sociali e la Direzione Generale rispettano le prescrizioni contenute in specifiche previsioni di legge, nel Modello Organizzativo e nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, segnalano inoltre all'Organismo di Vigilanza, eventuali situazioni di illecito verificatesi nell'ambito della Società di cui siano venuti a conoscenza.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Fidi Toscana S.p.A. garantisce, in conformità alle disposizioni di legge, la riservatezza delle informazioni in proprio possesso. I componenti gli Organi Sociali e la Direzione della Società sono tenuti a garantire la riservatezza di qualunque informazione ottenuta nello svolgimento dell'attività sociale e si astengono dall'utilizzare informazioni riservate per finalità diverse da quelle relative all'espletamento di tale attività. Sono inoltre rigorosamente tenuti ad osservare le disposizioni normative vigenti in materia di abuso di informazioni riservate (c.d. insider trading). Fidi Toscana S.p.A. garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di *information technology*, destinati al trattamento di informazioni segrete e/o riservate, adottando le necessarie misure di sicurezza imposte dalle leggi attualmente in vigore a protezione delle stesse.

OMAGGI E REGALIE

I componenti gli Organi Sociali e la Direzione sono tenuti a non accettare dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità fatto salvo quelli d'uso di modico valore, effettuati occasionalmente, nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. Non è consentito altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui è possibile acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a quella di Fidi Toscana S.p.A.

TRASPARENZA

I componenti gli Organi Sociali e la Direzione della Società forniscono informazioni sulla propria situazione previste dalla normativa vigente in tema di trasparenza ai fini della pubblicazione. Fidi Toscana S.p.A. ispira e adegua la propria condotta al rispetto dei principi di trasparenza, al fine di non indurre la Pubblica Amministrazione alla violazione dei principi di imparzialità e del buon andamento cui è costituzionalmente tenuta.

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

I componenti gli Organi Sociali e la Direzione della Società sono tenuti a presentare a Fidi Toscana S.p.A. una dichiarazione in cui vengono identificate le parti correlate, affinché le operazioni con queste ultime relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni vengano svolte sempre con oggettività ed imparzialità delle decisioni.

4. PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON DIPENDENTI E COLLABORATORI

4.1 RELAZIONI

Fidi Toscana crede fermamente che il rispetto della personalità e della dignità di ciascuna risorsa sia il fondamento per lo sviluppo di un ambiente di lavoro permeato dalla reciproca fiducia, dalla lealtà e arricchito dall'apporto di ciascuno. A tal fine:

- adotta modalità di *reclutamento e gestione* delle risorse improntate a comportamenti equi e coerenti, prevenendo favoritismi, abusi e discriminazioni basate su genere, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua, età o diversa abilità;
- garantisce *pari opportunità* di sviluppo e di crescita professionale, di accesso ai percorsi formativi e alle iniziative di aggiornamento e di attribuzione dei ruoli;
- si impegna a realizzare condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità, psicofisica dei lavoratori e al rispetto della loro personalità morale;
- pone la massima attenzione nella definizione degli obiettivi favorendone la comprensione e la condivisione, al fine di promuovere comportamenti corretti e trasparenti nella relazione con la clientela ed accrescere senso di appartenenza e di sviluppo continuo;
- salvaguarda i rapporti con le *Organizzazioni Sindacali*, ispirati a principi di correttezza, imparzialità, indipendenza, reciproca fiducia e dialogo per ricercare soluzioni di comune soddisfazione;
- garantisce le migliori condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, promuovendo tra i propri dipendenti comportamenti responsabili, mettendo in atto le necessarie azioni preventive, al fine di preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità del personale nonché dei terzi che frequentano i propri locali.

4.2 DOVERI DEI DIPENDENTI

Tutti i dipendenti e collaboratori della Società sono tenuti ad orientare il proprio operato ai principi di professionalità, trasparenza, correttezza e onestà, contribuendo con colleghi, superiori e subordinati al perseguimento della missione della Società nel rispetto di quanto previsto nel presente Codice Etico. Il personale deve altresì attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge.

PROFESSIONALITA' Tutti i dipendenti sono tenuti ad elaborare tutta la documentazione relativa alla propria attività utilizzando un linguaggio chiaro ed esaustivo, consentendo eventuali verifiche da parte dei soggetti autorizzati. Sono tenuti inoltre ad esercitare i propri compiti orientando il proprio operato alla massima economicità, efficacia ed efficienza, ispirandosi ad una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi la qualità dei risultati;

OMAGGI E REGALI I dipendenti sono tenuti a non accettare dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità fatto salvo quelli d'uso di modico valore, effettuati occasionalmente, nell'ambito delle normali relazioni di cortesia.

E' vietato a tutti i dipendenti corrispondere omaggi, elargire denaro o benefici di qualsiasi genere, così come accettarli, al fine di conseguire o mantenere un affare ovvero al fine di ottenere un indebito vantaggio nelle relazioni con i propri clienti.

**PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

I dipendenti sono tenuti a rispettare le misure richieste dalla normativa vigente ai fini della prevenzione degli illeciti e, in particolare, degli illeciti corruttivi, a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

TRASPARENZA

I dipendenti assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle società sotto controllo pubblico le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito www.fiditoscana.it;

**DILIGENZA E TUTELA
DELLE RISORSE
AZIENDALI**

Ogni dipendente e collaboratore della Società è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali. Utilizzano con scrupolo e parsimonia i beni loro affidati ed evitano un utilizzo improprio dei beni aziendali che possa essere causa di danno o di riduzione di efficienza o che possa comunque apparire contrario ai principi che governano l'operatività della Società;

**INTEGRITA' DEL
SISTEMA
INFORMATICO**

Ogni dipendente e collaboratore ha l'obbligo di utilizzare le dotazioni hardware e software messe a sua disposizione esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento delle proprie mansioni. La Società vieta espressamente ogni condotta di alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici e/o di manipolazione dei dati in essi contenuti, che sia idonea ad arrecare ad altri un danno ingiusto. Adotta inoltre apposite procedure atte a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dagli artt. 635 bis e ss. del cod. penale;

**GESTIONE DELLE
INFORMAZIONI**

I dipendenti e i collaboratori della Società devono trattare le informazioni, i dati e le notizie relative all'attività lavorativa in modo da garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità.

Le informazioni di carattere riservato possono essere rese note esclusivamente nell'ambito delle strutture aziendali a coloro che dimostrano di averne necessità per motivi di lavoro e vanno comunicate in modo chiaro e corretto. I dipendenti e collaboratori sono chiamati ad attenersi alle norme per il trattamento delle informazioni dettate dal Regolamento Privacy, nonché dalla normativa interna.

4.3 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

Il Dirigente gestisce il personale affidatogli curando l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi, assumendo iniziative appropriate alla circolazione delle informazioni, allo sviluppo professionale dello stesso e alla sua valorizzazione. In particolare, il Dirigente deve curare nell'ambito della formazione al personale, in conformità alle disposizioni di cui alla L. 190/2012, i seguenti adempimenti:

- concorrere alla definizione di misure atte a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della Struttura cui sono preposti;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, svolte nella struttura a cui è preposto.

5. PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON CLIENTI, FORNITORI E CONSULENTI

5.1 RELAZIONI CON I CLIENTI

I rapporti con i clienti vengono gestiti secondo principi di massima collaborazione, disponibilità, professionalità e trasparenza, nel rispetto della riservatezza e della tutela della privacy, al fine di fondare le basi per un rapporto solido e duraturo di fiducia reciproca.

Costituisce obiettivo prioritario della Società la piena soddisfazione delle esigenze delle proprie controparti contrattuali pubbliche e private, anche al fine della creazione di un solido rapporto ispirato ai generali valori di correttezza, onestà, efficienza e professionalità.

La Società, pur non manifestando preclusioni verso alcun cliente o categoria di clienti (ad eccezione di quanto previsto al paragrafo 6.3), non intrattiene relazioni, dirette o indirette, con persone delle quali sia conosciuta, o solamente sospettata, l'appartenenza a organizzazioni criminali o che comunque operino al di fuori della legalità (persone legate al riciclaggio di denaro, al traffico di droga, all'usura, ecc), fatte salve le eventuali prescrizioni derivanti dalla *lex specialis*. Fidi Toscana S.p.A. si impegna, altresì, a dare sempre riscontro ai suggerimenti e ai reclami provenienti dai clienti, avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei e tempestivi.

I dipendenti ed i collaboratori coinvolti nella gestione dei clienti sono tenuti ad esercitare le proprie attività nei confronti della clientela, nel pieno rispetto della normativa vigente emanata dalle competenti Autorità, nonché delle procedure interne in materia di *contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo*. La Società impronta i rapporti d'affari nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti emanati dagli organi di vigilanza, attua inoltre progetti ed iniziative tese a rafforzare la qualità del servizio erogato ai clienti e a migliorare la relazione con essi.

Tutti i contratti, le forme di comunicazione e relazione con il cliente, compresi i messaggi pubblicitari, sono gestiti in base a criteri di condotta improntati a chiarezza e trasparenza e sono conformi alle normative vigenti.

5.2 RELAZIONI CON I FORNITORI E ALTRI PRESTATORI DI BENI O SERVIZI

La Società gestisce il processo di selezione dei fornitori di beni (non relativi specificatamente all'attività caratteristica) e servizi secondo principi di trasparenza, correttezza e collaborazione.

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando, ove possibile, l'assunzione di vincoli contrattuali che comportino forme di reciproca dipendenza.

La condivisione del Codice Etico rappresenta presupposto necessario per l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti di fornitura.

Fidi Toscana S.p.A. si adopera affinché i propri fornitori di beni e servizi operino nel pieno rispetto dell'eticità, della correttezza commerciale e della legalità, con particolare riferimento alle leggi a tutela della proprietà industriale ed intellettuale, alle leggi a tutela del consumatore, della libera concorrenza e del mercato, ed alle leggi di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e criminalità organizzata, così come sancito nel presente Codice Etico.

La trasparenza nei rapporti con i fornitori è garantita attraverso:

- l'adozione di regole e meccanismi predeterminati di selezione e di gestione dei fornitori, tenendo conto dell'affidabilità tecnica, economica e patrimoniale di questi ultimi, nonché dei criteri di responsabilità sociale;
- la definizione di modalità standard di gestione per assicurare a tutti i fornitori pari dignità e opportunità;
- la definizione e l'applicazione di criteri e sistemi di monitoraggio costante della qualità delle prestazioni e dei beni/servizi forniti.

Inoltre, nei rapporti con i fornitori, Fidi Toscana assicura di:

- osservare le leggi e i regolamenti amministrativi in vigore in materia di rapporti con i fornitori;
- non precludere a nessuna azienda che ne abbia i requisiti la possibilità di aggiudicarsi le forniture;
- valutare, laddove possibile, le offerte dei fornitori in base a competenza tecnica, qualità, affidabilità, servizio e convenienza economica, fidelizzazione;
- sollecitare la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze in termini di qualità e tempi di consegna, nel rispetto delle regole liberamente concordate;
- mantenere un dialogo franco e aperto con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- non prendere parte a titolo personale a concorsi, competizioni o iniziative promozionali indette da fornitori;
- non divulgare informazioni che debbano mantenersi riservate.

La correttezza è intesa da un lato come rifiuto di qualsiasi meccanismo che possa risultare discriminante per alcuno e dall'altro come assunzione e utilizzo di criteri di selezione e valutazione meritocratici lungo tutto il processo di gestione dei fornitori.

Nei rapporti con i fornitori è inoltre fatto divieto di procedere all'autorizzazione al pagamento di beni e servizi in assenza di una verifica circa la congruità della fornitura/prestazione rispetto ai termini contrattuali ovvero che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale in essere con gli stessi.

6. PRINCIPI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LA COLLETTIVITÀ

La Società individua le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in coerenza con gli indirizzi strategici del Consiglio di amministrazione, dei soci, Regione Toscana e le banche azioniste.

6.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La Società promuove una politica aziendale attenta alle problematiche socio-ambientali e al territorio, gestendo in modo organizzato ed efficiente i propri impatti sull'ambiente, sia quelli connessi con l'operatività quotidiana (attenzione ai consumi di carta, acqua ed energia, produzione e gestione di rifiuti, ecc.), sia quelli riconducibili ad attività di clienti e fornitori (valutazione del rischio ambientale nei finanziamenti e investimenti, esclusione di attività o prodotti inquinanti nei rapporti con i fornitori, ecc.).

Fidi Toscana incentiva laddove possibile anche attraverso propri prodotti gli investimenti di persone, enti, associazioni ed imprese che vogliono migliorare la loro efficienza e qualità energetico-ambientale.

6.2 COMMERCIO DI ARMAMENTI

In tema di commercio di armamenti la Società opera nel pieno rispetto della legislazione italiana, che vieta tutte le operazioni con aziende operanti nel settore dei materiali di armamento che siano in contrasto con la Costituzione, con gli impegni internazionali dell'Italia e con i fondamentali interessi della sicurezza dello Stato.

6.3 OPPOSIZIONE AD ATTIVITÀ ETICAMENTE NON SOSTENIBILI

La Società collabora con banche, istituzioni e autorità di controllo, per contribuire alla lotta al crimine, con particolare riguardo a:

- prevenzione delle frodi a danno dei clienti;
- riciclaggio dei proventi legati ad attività illecite;
- finanziamento di attività terroristiche;
- contrasto ai fenomeni di usura.

In un'ottica di gestione responsabile, la Società, nella gestione delle operazioni, s'impegna a non supportare operazioni non eticamente sostenibili.

6.4 RELAZIONI CON I MEDIA

I criteri di condotta nelle relazioni con i mezzi di informazione sono improntati a principi di trasparenza, correttezza e tempestività.

Tutte le richieste provenienti dagli organi d'informazione sono segnalate alla Direzione. Attività quali la pubblicazione di documenti, la concessione di interviste, l'effettuazione di presentazioni pubbliche d'interesse della Società sono consentite ai Dipendenti previa autorizzazione della Direzione.

6.5 RAPPORTI ECONOMICI CON PARTITI POLITICI

La Società non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche o sindacali, né a loro rappresentanti e candidati.

6.6. IMPEGNO NELLA COMUNITÀ

La Società partecipa alla promozione e sviluppo del benessere economico e alla qualità dei contesti sociali in cui opera, sostenendo programmi di tutela e sviluppo delle comunità del territorio.

7. PRINCIPALI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LE AUTORITÀ

7.1 RELAZIONI CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le relazioni della Società con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio debbono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità o la reputazione della Società. Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito anche P.A.), e a presidio degli interessi complessivi di Fidi Toscana S.p.A. i rapporti con la P.A. sono intrattenuti esclusivamente attraverso soggetti che non versino in situazioni di conflitto di interesse rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse, le cui mansioni ed attività connesse richiedano l'intrattenimento di rapporti con organi della pubblica amministrazione.

Fidi Toscana S.p.A. ispira e adegua la propria condotta al rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza, al fine di non indurre la Pubblica Amministrazione alla violazione dei principi dell'imparzialità e del buon andamento cui è costituzionalmente tenuta.

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, sono riservate esclusivamente alle funzioni aziendali interessate e autorizzate. In ogni caso, tali soggetti sono tenuti a conservare diligentemente tutta la documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Nell'ambito dei rapporti instaurati tra la Società e la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, i Destinatari sono tenuti ad astenersi:

- dall'offrire, anche per interposta persona, denaro o altra utilità che può consistere anche in opportunità di lavoro o commerciali al funzionario pubblico coinvolto, ai suoi familiari o a soggetti in qualunque modo allo stesso collegati;
- dal ricercare o instaurare illecitamente relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto.

A tal fine, nell'ipotesi di doni e regali destinati a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, sono vietate dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità che non siano di trascurabile entità o comunque siano tali da compromettere l'immagine dell'azienda e da poter essere interpretati come finalizzati a ottenere un trattamento di favore che non sia legittimo o determinato dalle regole di mercato.

7.2 RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI E CON LE AUTORITÀ

La Società cura le relazioni con le istituzioni pubbliche in base ai principi di integrità, correttezza e professionalità.

La Società si impegna affinché, nell'ambito delle istruttorie intercorrenti con le Istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie o con le Autorità, non siano inoltrate istanze o richieste contenenti dichiarazioni non veritiere, anche al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, ovvero di ottenere indebitamente trattamenti ingiustificati, concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

Le relazioni con gli organi politici delle istituzioni pubbliche sono limitate alle funzioni preposte nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Società.

Analogamente, in caso di partecipazione a procedure a evidenza pubblica, i Destinatari sono tenuti a operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale, evitando in particolare di indurre le amministrazioni a operare indebitamente in favore della Società.

I Destinatari ottemperano tempestivamente ad ogni richiesta proveniente dalle sopra citate Istituzioni o Autorità, fornendo piena collaborazione ed evitando comportamenti ostruzionistici.

7.3 RELAZIONI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La Società opera, nello svolgimento delle specifiche attività, in modo lecito e corretto, collaborando con l'Autorità Giudiziaria e gli Organi dalla stessa delegati, qualora siano svolte indagini nei suoi confronti ovvero della sua clientela. In caso di ispezioni sarà messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria tutta la documentazione esistente con assoluto divieto di distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento, nonché mentire o persuadere altri in tal senso.

La Società, inoltre, si impegna ad evitare l'esercizio di pressioni, di qualsiasi natura, nei confronti della persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci e a evitare la collaborazione nei confronti di chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante ad eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.

8. PRINCIPI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI

8.1 TRASPARENZA DELLA CONTABILITÀ

Nel pieno rispetto delle norme vigenti, Fidi Toscana S.p.A. ha come valore fondamentale il rispetto dei principi di veridicità e correttezza riguardo a qualunque documento in cui sono indicati valori economici, patrimoniali e finanziari, relativi alla Società. A tal fine:

- la Società adotta un sistema interno di misurazione e controllo del rischio fiscale attraverso modalità operative tese ad attribuire specifici ruoli e responsabilità alle Funzioni interne nell'ambito degli adempimenti tributari, anche quando questi ultimi sono delegati a consulenti e studi tributari esterni. In tal senso, le Funzioni preposte effettuano una ricognizione periodica delle normative fiscali applicabili alla Società;
- la Società condanna qualsiasi comportamento volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge e dirette ai soci, al pubblico e alla società che esegue il controllo contabile;
- tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare, con la dovuta diligenza, la correttezza dei dati e delle informazioni che saranno poi recepiti per la redazione degli atti sopra indicati;
- la Società adotta procedure e manuali contabili - amministrativi, idonei ad assicurare un agevole e immediato controllo in ordine al rispetto dei principi contabili applicabili;
- gli organi deputati alla redazione del bilancio e alle comunicazioni sociali devono informare la propria attività al rispetto delle procedure interne ispirando il proprio operato ai principi di correttezza e buona fede, ovvero agendo con l'ordinaria diligenza del buon padre di famiglia. Dovranno, altresì, evitare situazioni di conflitto d'interesse, anche solo potenziale, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni;
- la Società esige che l'Organo Amministrativo, i dirigenti, i collaboratori ed i dipendenti tengano

una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte dei soci, degli altri organi di controllo e della società di revisione nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali;

- è vietato porre in essere qualsiasi comportamento volto a cagionare una lesione all'integrità del patrimonio sociale;
- è vietato compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei membri dell'assemblea dei soci per ottenere l'irregolare formazione di una maggioranza e/o una deliberazione differente;
- i deputati alla trasmissione di documenti e informazioni, in occasioni di verifiche e ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono informare il loro comportamento a buona fede e correttezza, essendo tenuti a svolgere il loro incarico con la diligenza del mandatario. Devono inoltre mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo;
- è vietato ostacolare in qualunque modo le funzioni delle Autorità pubbliche di Vigilanza che entrino in contatto con la Società per via delle loro funzioni istituzionali.

8.2 TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Fidi Toscana S.p.A. garantisce, in conformità alle disposizioni di legge, la riservatezza delle informazioni in proprio possesso. Ai Destinatari è fatto divieto di utilizzare informazioni segrete e/o riservate prima che vengano formalizzate, autorizzate o comunicate alle parti interessate, per scopi non connessi all'esercizio delle proprie attività o mansioni nella Società.

La Società cura l'applicazione e il costante aggiornamento di specifiche procedure finalizzate alla tutela delle informazioni.

Inoltre, Fidi Toscana S.p.A. garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di *information technology*, destinati al trattamento di informazioni segrete e/o riservate, adottando le necessarie misure di sicurezza imposte dalle leggi attualmente in vigore a protezione delle stesse.

Ciascun Destinatario, con riferimento a ogni notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa, è obbligato ad assicurare la massima riservatezza, anche al fine di salvaguardare il know-how tecnico, finanziario, legale, amministrativo, gestionale e commerciale della Società.

La Società si impegna a tutelare la riservatezza di tutte le informazioni di qualsivoglia natura od oggetto di cui entri in possesso nello svolgimento della sua attività, evitando ogni uso improprio o indebita diffusione di tali informazioni.

La Società si impegna a tutelare, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento Privacy, i dati personali acquisiti, custoditi e trattati nell'ambito della propria attività.

8.3 TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE E DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

La gestione e l'utilizzo degli asset aziendali e/o di terzi deve avvenire nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia di tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale, improntando ai principi di liceità, trasparenza e correttezza i rapporti con gli autori, i titolari dei diritti e i concorrenti.

9. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E SANZIONI

9.1 DIFFUSIONE E ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

La Società si impegna ad assicurare:

- la diffusione del presente Codice Etico;
- lo svolgimento di verifiche periodiche allo scopo di monitorare il grado di osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico;
- il costante aggiornamento del Codice Etico, in relazione all'evoluzione economica, finanziaria e commerciale dell'attività della Società, a eventuali mutamenti nella sua struttura organizzativa o gestionale, nonché in rapporto alle tipologie di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza;
- la previsione di adeguati strumenti di prevenzione, l'attuazione di idonee misure sanzionatorie, nonché la tempestiva applicazione delle stesse in caso di accertata violazione delle disposizioni del Codice Etico.

Nei rapporti contrattuali, la Società si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al presente Codice Etico, a tal fine specificandone espressamente in ciascun contratto la presa visione.

Nell'ambito dei rapporti con i terzi, la Società è tenuta:

- a informare tempestivamente e adeguatamente i Destinatari circa gli impegni e gli obblighi previsti dal presente Codice Etico e a richiederne l'osservanza;
- a non instaurare, né proseguire, rapporti d'affari con chiunque rifiuti espressamente di rispettare, o comunque non osservi, le disposizioni del presente Codice Etico.

9.2 SEGNALAZIONI

La Società provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali potranno essere rivolte le segnalazioni relative a eventuali violazioni del Codice Etico.

I Destinatari potranno segnalare in qualunque momento, qualsiasi violazione o sospetto di violazione, del Codice Etico alla Direzione; qualora questi dovessero ricevere segnalazioni aventi riflessi riguardanti i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001, provvederanno a informare l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi della predetta legge che valuterà tempestivamente la segnalazione, anche interpellando il "segnalante", nonché il responsabile della presunta violazione e ogni soggetto potenzialmente coinvolto. Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni di cui al comma precedente sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

Tutti i Destinatari sono tenuti a cooperare nello svolgimento delle attività demandate, assicurando il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile

9.3 I PRINCIPI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING

La Legge n. 179 del 30 novembre 2017 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), entrata in vigore a partire dal 20 Dicembre 2017, si inserisce nell'ambito della normativa in materia di contrasto alla corruzione, disciplinandone un aspetto di fondamentale importanza: la tutela del soggetto che effettua la segnalazione di un illecito (definito, con terminologia anglosassone ormai entrata nell'uso comune, whistleblower).

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 recante "Attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ("Decreto Whistleblowing"), che ha sostituito la norma introdotta nel 2017, rafforzandone i principi.

PRINCIPIO DELLA RISERVATEZZA DELL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE

La tutela della riservatezza dell'identità del segnalante è imposta all'amministrazione/ente che riceve e tratta le segnalazioni.

La norma, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di protezione dei dati personali, quali, ad esempio la limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, sancisce espressamente che le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare alle stesse adeguato seguito.

La riservatezza è garantita anche al soggetto segnalato ed ai soggetti diversi dal segnalante, ossia i c.d. "facilitatori": colleghi, parenti o affetti stabili di chi ha segnalato.

PRINCIPIO DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI

L'acquisizione e gestione delle segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce devono avvenire, al fine di garantire il diritto alla protezione dei dati personali alle persone segnalanti o denunciati, in conformità alla normativa in tema di tutela dei dati personali.

Anche in questo caso, la tutela dei dati personali dovrà essere garantita anche agli altri soggetti cui si applica la tutela della riservatezza, quali il facilitatore, la persona coinvolta e la persona menzionata nella segnalazione, poiché tutti soggetti "interessati" dal trattamento dei dati.

PRINCIPIO DELLA TUTELA DA ATTI DI RITORSIONE

Il Whistleblower ha diritto di essere tutelato da eventuali comportamenti ritorsivi, intesi come *"qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto"*.

Affinché il soggetto possa godere del regime di protezione previsto dal Decreto, è necessario il soddisfacimento di alcune condizioni e requisiti:

- i segnalanti devono ragionevolmente credere, anche alla luce delle circostanze del caso concreto e dei dati disponibili al momento della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate siano veritiere;
- la segnalazione è basata su motivi fondati, tali da far ritenere ragionevolmente che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate siano pertinenti in quanto rientranti fra gli illeciti considerati dal legislatore;
- sussiste uno stretto collegamento tra la segnalazione e il comportamento/atto/omissione sfavorevole subito direttamente o indirettamente, dalla persona segnalante affinché questi

siano considerati una ritorsione e, di conseguenza, il soggetto possa beneficiare di protezione;

- in caso di segnalazione devono essere effettuate sulla base di quanto previsto dal Capo II del Decreto.

DIVIETO DI RINUNCE E TRANSAZIONI

Il divieto di rinunce e transazioni è un principio introdotto in via innovativa all'interno della nuova disciplina, ed impedisce la restrizione, anche mediante ricorso a clausole contrattuali, del diritto ad effettuare segnalazioni ed alle tutele previste.

Di conseguenza, non saranno validi eventuali atti di rinuncia e/o transazioni, che abbiano ad oggetto tali diritti.

Altresì, il Whistleblower (e gli altri soggetti tutelati), non potrà essere privato dell'accesso ai mezzi di tutela previsti dalla norma, neppure volontariamente.

Tale divieto, non si estende alle rinunzie e transazioni effettuate in sedi cc.dd. "protette (giudiziarie, amministrative, sindacali).

Per la disciplina delle segnalazioni e delle relative misure di protezione, si rinvia alla Procedura "Segnalazioni Whistleblowing", adottata da Fidi Toscana S.p.A.

9.4 SANZIONI

L'organo competente, in relazione alla gravità del comportamento realizzato dal soggetto che ha commesso la violazione, adotterà provvedimenti opportuni, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione penale da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Ogni violazione da parte dei Dipendenti al presente Codice Etico potrà comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari, ai sensi del vigente CCNL, proporzionati in relazione alla gravità o alla recidività della mancanza o al grado della colpa.

La violazione delle norme del presente Codice potrà costituire, relativamente agli Amministratori e alla Direzione Generale, giusta causa per proporre all'Assemblea dei Soci da parte del Consiglio di Amministrazione la revoca con effetto immediato del mandato. In quest'ultima ipotesi, la Società ha diritto al risarcimento dei danni eventualmente patiti a causa della condotta illecita realizzata.

Le disposizioni del presente Codice Etico si applicano anche ai collaboratori. L'inosservanza degli obblighi e dei divieti di cui sopra potrà comportare la risoluzione del contratto in essere e l'obbligo dell'inadempiente al risarcimento del danno. Con riguardo a fornitori, collaboratori e consulenti esterni, la Società si impegna a inserire nei rispettivi contratti clausole risolutive espresse con riferimento all'ipotesi di violazione del presente Codice. L'irrogazione delle sanzioni per le violazioni del Codice Etico è a cura della Direzione.